

con li fanti a pe' et non a cavallo chome vanno, et per proveder per via di Mantoa, fo mandati do di Colegio di setimana dal marchexe di Mantoa a veder s' il potesse mandar qualche quantità da Mantoa via in Lignago, sarano pagati di qui, sicome fo l'anno passato; et andò sier Zuan Corner savio a terra ferma e sier Vido Antonio Trivixan savio ai ordeni, i qual tornati referirono non à altro modo, perchè la marchesana non manderia si non per via di quel medico, come fu fato l'anno passato, etc.

Veneno li capitani, stati per li debitori, e mostrò le polize, il forzo aver pagato, et fo mandato Secondo Trivixan a secontrar si è la verità, e ordinato darli altre polize, ma pur alcuni non si lassa trovar chome è sier Lodovico Marzello el dotor e sier Marco suo fradello etc.

Dil Marzello e Gradenigo, proveditori zenerali, date a Abano, a dì 20, hore 18. Chome sono venuti li con gran pioza, justa i mandati, per andar in Campo a Vicenza et unirsi, hanno lassà 500 fanti in Monzelese soto questi capi: Serafin da Cai, Mathio da Zara, Jacomo Antonio Ronchon, Vincivera Corso, Zanino dil Conte et Pasqual da Cataro. *Item*, il strenuo Zanforte da Orti con li cavali, balestrieri. E si provedi a quello bisogna a Moncelese etc.

193* *Di sier Zuan Paulo Gradenigo sollo, di 20, hore 23, di Abano.* Come ozi lassò il cargo di scriver al colega suo. Avisa inimici sono tutti passati di qua di l'Adexe e vanno col Campo verso Lignago, l'antiguarda è verso Porto, il squadron a Begozo, il retro guardia a castel Baldo. Doman sarano in Campo verso Vicenza.

Dil capitano di Po, date a la torre nova, a dì 20. Come è li e fa fortifichar. Scrive che di una ganzara manca homeni, et altre occorentie zercha ditto passo etc.

Di Udene, dil vice locotenente, di 18. Zercha quelle cosse et zercha le taje, voriano più presto pagar l'horo 200 fanti e si facesse altro decreto *ut in litteris*.

Di Gradischa, dil proveditor Dolfin, di 18. Voria le taole per far li alozamenti de li per li cavali de stratioti etc. *Item*, de 100 villani di Cremons venuti per far danni, et nostri a l'incontro etc. *ut in litteris*.

Di Chioza, dil podestà, di 21, da sera. Come concore a le palade assa' poveri contadini e altri per fuzer in loco seguro, i qualli vien manzadi da li palatieri etc.

Di Trevixo, dil podestà e proveditor zenerali

Mocenigo, di 21. Quante artelarie bisogna a quella terra e si li mandi, perchè vol gran guardia etc., et altre occorentie.

Fo expedi certo resto di capitoli di oratori, di Retimo, *videlicet* confirmazion di quanto sier Antonio Condulmer *olim* synico de li ordinoe, et è per l'autorità auta di pregadi, et questi tal capitoli fo promossi per i savij a terra ferma.

Fo leto la lettera, scritta per Colegio eri sera a Padoa, zercha fortifichar la terra et altre cosse, se li provedi e vituarie se li manda, e tegnimo ubertosa la terra, cometendoli molte provision *ut in ea*, e mandando de qui quelli cittadini a l'horo pari et presto.

Fo leto la lettera di sier Anzolo Querini, di sier Zanoto, è deputato in Coalonga, mi scrive di 19 a mi che le cosse de li vanno mal, la terra è aperta da quella parte, et è poche provision, sollicitando a proveder et presto.

Fo leto una parte, fata notar per sier Zorzi Emo, di elezer per scurtinio in pregadi 2 proveditori soto i proveditori in Campo, con 4 cavalli et ducati 40 al mexe, e fo laudata.

Fo leto la parte di sier Alvise da Molin, di bandizar li arzenti, et quelli meterano in zercha habino tanto etc.

Parlato di mandar numero di zentilomeni a Padoa, atento non si trova chi vogliono andar, et ricordato per mi, darli certo titolo etc. Fo laudato. *Etiam* il principe aricordò meter: chi andasse con provisionati tanti a sue spexe, havesseno nel ritorno oltra il titolo esser sta a la defension di Padoa *etiam* poter intrar in li officij soto pregadi, et io aricordai a le Quarantie, e questo fo laudato.

Fo balotato capitoli di Retimo, in Colegio, io non era, presa.

Io proposi la mia parte di scriver al proveditor di l'armada, che vadi in Po e fazi danno per divertir il ducha di Ferara, e far armada menuta e andar a brusar Ariam et Comachio, perchè di questo el papa è contento, et di tal mia opinion fui laudato da alcuni di Colegio, et ditto ozi metesse la parte, *maxime* da sier Antonio Grimani etc.

Da poi disnar fo pregadi, et vene le infrascripte lettere:

Di Moncelese, di sier Marco Marzello, proveditor, do lettere, di 20, l'ultima è di hore 4, di note. In la prima avisa dil partir de' proveditori zenerali, per unirsi col Campo, e aver lassà de li quelli fanti, soto quelli capi *videlicet* Serafin da Cai, Matio da Zara, Jacomo Antonio Ronchon, Vincivera Cor-